

di Nemo lo sgomento, e il pianto (maria costa)

La marea
fende la prora,
in apnea sto
mi respira ad onde.
La sintassi non ho
per questa trista prassi
di incorrispondenze e affinità
finite.

Salata,
bevo anche l'acqua;
Dulcinea, no
non s'è mai abituata...
è sommersa però, non s'è mai rassegnata:
sulla terra è persa la mia idea,
qui nuota!

Ideale,
suscettibile
di curaro,
ma tenuto a cuore.
Di atrabile tremo,
tempesto il gesto in mare
e non corrisposto rispon-
do,
e senza una posta mi spen-
do,
le tue navi affondo
arido mon-
do, e piango.